Anno XXXVI. Giovedì 22 Novembre 1883 N. 271

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il discorso dell'onor. Crispi noi lo abbiamo giudicato per quello che è, il giorno stesso che ce lo comunicò il telegrafo e siamo lieti che tutta la stampa seria ne abbia dato la medesima sentenza.

A voler essere anche ultrabenevoli non si trova un lato forte, ove la famosa pentarchia possa trarre fausti auspici.

Crispi in fondo ci rimetterebbe in braccio ai radicali, dei quali si dichiara nemico; recherebbe in Italia un tipo di libertà tutto suo che equivarrebbe alla tirannide.

Nulla di più giusto di quanto scrive in proposito l'ottima *Opinione*.

Si fa presto a dire che, dopo la morte del Mazzini, abbiamo torto di preoccuparci dei repubblicani.

Che i repubblicani puri non sieno da confondersi con gli internazionalisti nemici della patria e della famiglia, è verissimo. Ma l'on. Crispi ha torto quando mostra d'ignorare che tutti i partiti sovversivi, sebbene dissenzienti fra loro su molti punti sostanziali, vanno d'accordo nel volere che intanto si distrugga l'ordine di cose esistente. Al resto si penserà poi. Fanno appunto, come i pentarchi, che si uniscono per rovesciare il ministero, salvo ad accapigliarsi se fossero chiamati a raccoglierne l'eredità. I pentarchi non sono forse monarchici? E ciò nondimeno non fanno assegnamento, nella Camera, sull'appoggio dei radicali? Non deve, pertanto, parere strano all'on. Crispi che i repubblicani si appoggino, alla loro volta, in certe determinate circostanze, e al solo scopo di abbattere il Governo legalmente stabilito, anche agli internazionalisti che, raggiunto quello scopo sarebbero poi i primi a combattere.

E badi l'on. Crispi che il famoso articolo 100 va più a profitto degli internazionalisti, che non dei repubblicani puri. E quando egli insiste affinchè quell'articolo 100 venga esteso alle elezioni amministrative, prepara un bell'avvenire alle provincie e ai comuni!

Contro i clericali, se violano la legge, domandiamo anche noi che si proceda severamente. Ma perchè l'on. Crispi vuol adoperare due pesi e due misure? Perchè nega ai clericali il diritto spettante a qualunque cittadino, egli che, quando non è ministro, si mostra tanto indulgente verso i radicali? Eppure l'onorevole Crispi, parlando a Palermo e tenendo conto dell'ambiente, ha detto che non può esservi società senza religione. È una grave asserzione, che non sappiamo se, per esempio, gli onorevoli Baccarini e Zanardelli meneranno buona. Noi acconsentiamo con l'on. Crispi, siamo pure interamente d'accordo con lui nel voler rispettati i diritti dello Stato. Ma come vuol impedire che i clericali entrino nei Consigli amministrativi e magari nelle assemblee politiche? Non son mica i preti e i frati che diventano consiglieri provinciali o comunali; sono i loro amici, contro i quali non potete promulgare una legge di proscrizione. Dovete contrastar loro il terreno colle armi della libertà. Non sappiamo, adunque, che cosa l'on. Crispi, il quale giunge fino ad ammettere la necessità della religione nella società, intenda di fare, oltre ciò che si fa presentemente, per combattere l'influenza dei clericali, a meno che non voglia sottoporre ad una specie d'inquisizione le opinioni politiche e religiose degli elettori e respingere dalle urne quelli che puzzano di clericalismo.

Dalla Capitale

Roma 20 Novembre

(L) La Commissione per gli studi sui provvedimenti relativi alla questione monetaria è nominata e la compongono il senatore Lampertico, i deputati Minghetti, Branca, Grimaldi, Morana, Seismit-Doda, Plebano, Simonelli, Zeppa, i professori Luzzatti e Messedaglia, Cantoni, direttore generale del Tesoro; Ellena, direttore generale delle Gabelle; Rodi, capo-divisione al Ministero del tesoro; Ferraris, capo-divisione al Ministero del commercio; Mirone, ispettore generale degli Istituti di emissione; Grillo, direttore generale della Banca Nazionale.

Segretari della Commissione sono i signori Ettore cav. Friedländer vostro concittadino, Stringher e il comune amico nostro già ben conosciuto a Ferrara, Augusto Mortara.

La Commissione siederà al Ministero di agricoltura e commercio.

La conferenza tenuta oggi dal conte Antonelli è stata, direi, un avvenimento, di cui Roma serberà memoria per lungo tempo. Nella grande aula del Collegio Romano, di rado e forse mai si è veduto tanta folla. Ministri, diplomatici, deputati, artisti, scienziati e una quantità immensa di signore erano là convenuti per vedere e udire il simpatico ed illustre viaggiatore.

Noto subito che fra le signore eravi la madre dell'oratore la contessa Antonelli, cui spesso spesso si vedevano gli occhi pieni di lacrime.

Nella sala vedevansi esposti alcuni campioni di merci del regno di Scioa e alcuni dei doni mandati dal re Menelik al re Umberto.

L'ingresso dell'Antonelli nella sala fu salutato da vivi applausi. Egli conduceva seco i due vispi moretti, vestiti secondo il costume del loro paese.

Il presidente della Società geografica duca di Sermoneta, presentò al pubblico il conferenziere, e dopo aver fatto il di lui elogio, raccomandò al governo di sviluppare la potenza commerciale di Assab.

È impossibile riassumere la relazione letta dall'Antonelli, tanto ricca essa è di particolari e di notizie. Raccontò le avventure e i pericoli cui si trovò esposto, e il modo col quale concluse i trattati coi sovrani di quelle regioni. Fu semplice e chiaro nella sua esposizione, e parlò con ossequio e amore del marchese Antinori, al quale appartenevano i due moretti, che lo assisterono fino alla morte. Il pubblico applaudì i due moretti.

La conferenza durò circa due ore e fece un ottimo effetto; basta dire che dal principio alla fine ad ogni momento la sala risonava di caldi e generali applausi.

L'on. Depretis ha inviato una circolare ai Sindaci sul tiro a segno nazionale, lamentando che la nuova legge non abbia avuto il resultato che si aspettava. Il numero dei giovani che si sono inscritti è ristrettissimo, malgrado i vantaggi ai quali dà diritto l'iscrizione. Crede l'on. ministro che ciò dipenda dal non conoscere esattamente le disposizioni della legge, ed invita perciò i sindaci ad occuparsi seriamente di questa questione e dare la massima pubblicità alle disposizioni della legge.

È stato detto che all'Accademia dei Lincei erasi fatto uno sfregio all'on. Baccelli non nominandolo accademico dopo averlo messo in votazione, e poi si è aggiunto che per questo fatto l'on. Sella voleva dimettersi dal posto di Presidente. Nulla di vero in tutto ciò; e senz'altro mi crederete, se vi dico che il primo giornale che messe fuori tali notizie fu la *Voce della verità*, clericale di tinta nera come l'ebano.

Se non si sapesse che l'on. Crispi ha reso, nel periodo dell'azione pel risorgimento nazionale, importanti servizi al paese, bisognerebbe domandare, perchè mai un uomo di sì scarse qualità politiche abbia acquistato una posizione parlamentare che è molto al disopra del suo ingegno e delle sue attitudini.

Il discorso da lui ieri pronunziato in Palermo, a giudicarne dal copiosissimo sunto telegrafico, fu più infelice di altri discorsi del Crispi, i quali sono quasi tutti meschini.

Non un concetto elevato nel discorso di ieri, tutto impastato d'odio partigiano, di rancori e di pregiudizi politici.

Le contraddizioni del discorso sono evidenti quando le volgarità e l'impressione che esso ha destato anche in molti dei dissidenti fu disgustosissima.

Vi hanno parecchi amici degli on. Cairoli e Zanardelli, i quali van dicendo che discorsi come quello di ieri del Crispi raggiungerebbero lo scopo di togliere forza, in faccia al Parlamento e al paese, al partito che si propone di abbattere l'on. Depretis.

Nulla può imaginarsi di meno esatto di ciò che il Crispi disse relativamente ai partiti repubblicano e socialista in Italia e ai mezzi per combatterli. Che vi può esser di più ridicolo, permettetemi la parola, del discorso di un uomo che aspira al governo d'uno Stato costituzionale e vede tutti i pericoli nell'accordo fra i costituzionali e nessun pericolo, invece, scorge nella azione violenta degli anarchici e nella loro propaganda?

Ciò che il Crispi disse circa all'elettorato amministrativo è degno dell'autore dell'articolo cento della legge elettorale politica.

Insomma discorso infelice, impressione generale pessima.

A Roma si encomia assai Menotti Garibaldi per l'energia da lui dimostrata di fronte a quei repubblicani della società dei Reduci che avevano votato di non partecipare al pellegrinaggio del 9 gennaio. Menotti Garibaldi ottenne la revoca di quella deliberazione. Egli si ricordò d'esser figlio di colui che fu il primo amico di Vittorio Emanuele. I settari trattano oggi Menotti da *codino* venduto ecc. ecc. e Menotti, sia detto a onore suo, se ne onora.

Il discorso Crispi e la stampa estera

La *Rassegna* ha per telegramma da Parigi:

Il *Journal des Débats*, parlando del discorso dell'on. Crispi, per la Sinistra ricostituita, lo trova talmente vago che potrebbero firmarlo Depretis e Minghetti. Non comprendiamo, dice il *Débats*, la necessità di questa associazione fra i ministri in disponibilità, sotto il patronato dell'on. Crispi, per lanciare un manifesto così anodino e poco compromettente.

Da Vienna:

La *Neue Freie Presse* commentando il discorso dell'onorevole Crispi rileva l'accentuazione pel monarchismo, e trova ingiusta l'accusa che la Destra volesse soccorrere la Francia; mentre in realtà spasimarono e spasimano per la Francia gli elementi radicali e repubblicani. Il fatto è che la Destra condusse l'Italia a Roma.

Il giornale viennese trova caratteristico, ma non completamente esatto l'argomento addotto dall'on. Crispi, secondo il quale Bismarck odia la Destra. A coloro che respingono i consigli dello straniero sulla politica interna, non dovrebbe esser poi lecito ricorrere alle antipatie dello straniero!

Il giornale viennese conclude: « Sanno gli Dei soltanto in che modo gli on. Cairoli, Baccarini e Zanardelli si siano intesi circa il mantenimento dell'amicizia fra l'Italia e l'Austria e la Germania: noi dopo il discorso di Palermo ne sappiamo meno di prima. Attendiamo con vivo interesse la campagna parlamentare che verrà aperta dalla nuova Opposizione. »

IN ITALIA

ROMA 20 — Nel Consiglio dei ministri di domani, l'on. Genala sottoporrà all'esame dei suoi colleghi il progetto definitivo delle modificazioni che egli propone allo schema ferroviario dell'on. Baccarini.

Appena il progetto sarà approvato dal Consiglio, verrà stampato e presentato alla Camera.

I ministri Magliani e Berti studiano i provvedimenti legislativi per riordinare il regime del dazio consumo sui generi di prima necessità.

Il Re e la Regina sono attesi a Roma nella giornata di giovedì.

Appena ritornato, saranno sottoposti alla firma del Re i decreti per l'alto personale della magistratura.

— Sinora 64 deputati dissidenti hanno aderito al banchetto di Napoli; 7 aderirono, ma non vi prenderanno parte.

I ministri hanno deciso di destinare ai rispettivi dicasteri quelli fra i 1400 impiegati del macinato che saranno riconosciuti idonei al servizio.

TORINO 21 — Vi fu un nuovo tentativo di dimostrazione contro l'arcivescovo.

Ieri sera verso le ore otto e mezzo un gruppo di studenti, adunatisi sotto la Galleria Subalpina, cogliendo occasione del genetliaco della Regina Margherita, voleva improvvisare una dimostrazione; e si avviava verso la Prefettura ed il Municipio gridando *Viva Savoia!*

Mentre i dimostranti per via Garibaldi ritornavano dal Municipio un altro gruppo s'intrometteva fra loro emettendo grida incomposte.

Dimostranti e controdimostranti a spintoni attraversarono piazza Castello, la Galleria Subalpina, piazza Carlo Alberto, e per via Carlo Alberto fecero ritorno in piazza Castello.

Qui succadette un po' di parapiglia: le guardie di P. S. che si trovavano in buon numero sotto la Galleria scortate da un picchetto di carabinieri accorsero: un delegato ordinò gli squilli: al secondo squillo piazza Castello era sgombera e la dimostrazione sfumò come per incanto senza bisogno d'arresti.

GENOVA 20 — Il Principe Imperiale di Germania, prima di lasciar Genova, spedì un lungo e cordialissimo telegramma al Re Umberto.

Il Principe espreme al Re la sua più sentita riconoscenza per l'accoglienza affettuosa ricevuta a Genova e dice che serberà il più lieto ricordo delle poche ore passate nella capitale della Liguria.

Dicesi che probabilmente la Principessa Imperiale verrà in riviera alla fine del mese di dicembre.

— L'impressione lasciata dal principe imperiale è stata eccellente. Piacque vederlo in abito borghese e sentirlo parlare in italiano.

Le ovazioni alla partenza sono state più entusiastiche ancora che all'arrivo. Il colpo d'occhio offerto dal porto pieno di navi in gala e colla gente sui moli e sui terrazzi era stupendo.

Dei due individui che fischiavano all'arrivo, uno fu riconosciuto per un francese, l'altro per un socialista ammonito. Entrambi furono maltrattati dalla folla.

NAPOLI — Una notizia *importantissima* telefrafano al *Secolo*:

« I preparativi del banchetto procedono benissimo. »

ANCONA — Decisamente l'esempio e lo scandalo fan molto in ogni ordine di cose...

Scioperarono i fornai, scioperarono i calderai, ogni sorta di operai industriali e commerciali... To' che i preti, invidiosi che ciò non si sia ancor detto di loro, soltanto su a fare lo sciopero ancor essi... Uno sciopero fatto coi guanti, certamente, non mica fa le urla e i fischi d'una turba irrequieta (sarebbe bella!) ma però sempre uno sciopero.

Essi dicono semplicemente e alle buone: « O ci date qualcosa di più per la messa... o noi non la diremo più...!...?

Questo capita, in questi giorni, ad Ancona, ove oltre 200 preti si son fissi un vero chiodo nel capo, e se non migliorano le loro finanze con un aumento di prezzo per la messa, si rifiutano di celebrarla.

ALL'ESTERO

FRANCIA. — Telegrafano da Grenoble che un terribile accidente è accaduto il giorno 18 sulla linea in costruzione da Saint-Andrè-le-Gaz a Chambery.

Un treno carico di materiali percorreva la linea portando non pochi operai, allorchè d'un tratto si ruppero i freni.

Il treno prese un'andatura rapidissima, che in breve, essendo la forte pendenza, si fece addirittura vertiginosa.

Arrivò così al punto dove la strada non è terminata e allora subì un urto terribile, violentissimo.

I vagoni, precipitati gli uni sugli altri, andarono in pezzi; un operaio francese restò morto sul colpo, cinque operai piemontesi riportarono gravissime ferite.

Il numero dei contusi e dei feriti leggermente è grandissimo.

— Venne scoperto a Lilla il Comitato centrale anarchico di cui faceva parte Curien, colui che voleva attentare alla vita del ministro Ferry.

Il Curien, come narrano i giornali di Francia, è figlio d'un officiale di cavalleria francese morto nella guerra del settanta. Sua madre, rimaritata, è nipote del signor Claude, senatore, dei Vosgi. Giovane di fantasia esaltata lavorava presso un Beuf-Pesez, panettiere. Il denaro (soli 32 franchi), che gli era servito per recarsi da Lilla a Parigi, egli l'aveva rubato al suo principale, e del figlio di Beuf era la rivoltella. Ancorchè di carattere dolce il giovine Curien, da qualche tempo, era in uno stato di grande sovraeccitazione.

Era ascritto a tutti i circoli anarchici di Roubax e di Lilla.

AUS UNGH. — Molti grandi industriali austriaci si sono uniti in un Consorzio, sotto il nome di *Compagnia austro-asiatica*. Una commissione della Compagnia, incaricata di far conoscere e venire i prodotti austriaci nelle varie parti dell'Asia partirà il 27 novembre.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino:

Le accoglienze ricevute a Genova dal Principe Imperiale fecero qui un'eccellente impressione. I giornali pubblicano articoli di grande simpatia verso l'Italia.

BIBLIOGRAFIA

P. Ovidio Nasone - Le metamorfosi - Versione di Giuseppe Barbicinti - Ferrara, Tipografia Sociale.

L'arte di tradurre fu, in ogni tempo, argomento di serie controversie tra i letterati e i critici, perchè, di rado, i traduttori hanno compiutamente soddisfatto gli autori, sulle cui produzioni si sono esercitati.

Le lingue antiche avevano grandi vantaggi sulle moderne per la ricchezza della loro prosodia, del loro ritmo, delle loro inversioni e trasposizioni, delle loro voci combinate o composte; quindi le maggiori difficoltà nel tradurre dal greco o dal latino. Ma queste difficoltà non sono, poi, affatto insuperabili e si possono vincere, ponendo, esattamente e fedelmente, in opera i precetti di Cicerone - che stabilì come principio: non legarsi a tradurre parola per parola, ma darsi la cura di rendere il senso e la forma dell'originale - ed il celebre precetto oraziano: *Nec verbum verbo curabis reddere fidus interpres.*

Un serio ostacolo è, senza dubbio, lo stile peculiare dell'autore da tradursi, e, certo, nella reciproca traduzione di due lingue anche eguali in ricchezza, per quanto merito possa avere l'opera del traduttore, rimarrà questa, sempre, indispensabilmente, inferiore all'originale.

Si sa che il maggior merito di un poema sta nella sua forma; anzi, traducendo questa forma in un'altra lingua, si corre il pericolo d'alterarla e renderla irriconoscibile. Quindi il signor Giuseppe Barbicinti *(Enotrio Emiliano)* per darci la sua buona traduzione in versi italiani, sul testo integro, delle *Metamorfosi* di Ovidio, ha fatto tesoro della giudiziosa massima inculcata dal grande oratore e si rivela padrone di uno stile che dà grazia e calore alla sua traduzione.

Certo, dopo la versione della *Metamorfosi* di Giannandrea dell'Anguillara, che è uno dei capolavori della letteratura italiana, è stato audace il Barbicinti; ma *Audaces fortuna juvat* e nella traduzione di *Enotrio Emiliano*, fortunatamente, abbiamo un'altra opera che rende, fra noi, vieppiù popolare la gloria di Ovidio, prima gustato, esclusivamente, dai dotti e dagli eruditi.

Il Barbicinti, se, talvolta, pecca nella forma, pure ha saputo renderci fedelmente il pensiero e la vita dell'originale.

E tanto basta al *traduttore* perchè non venga chiamato *traditore*.

O. ROUX.

(Dal *Bersagliere* di Roma)

Essendoci capitata sott'occhio la stampa della Relazione Statistica dei lavori giudiziari compiuti nel distretto della Corte di Appello di Aquila durante il decorso anno 1882, vi abbiamo con piacere riscontrato una lode speciale ad un nostro concittadino, l'Avvocato Giuseppe Bottoni Pretore di Fiumignano, per la molta attitudine e zelo da lui spiegato nel disimpegno delle sue funzioni. Quale amico nostro noi ce ne congratuliamo sinceramente, e gli auguriamo una prospera carriera, ad onore di lui, ed a decoro di questa sua patria.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Contro le nostre previsioni ieri ebbe luogo la seduta straordinaria del Consiglio Comunale e v'intervennero 36 Consiglieri, oltre il R. Sindaco.

Ci eravamo dimenticati che all'ordine del giorno trovavasi l'istanza degli Impiegati Municipali per ottenere la riduzione a 30 anni del termine utile di servizio pel conseguimento della pensione intera. E l'argomento, che noi abbiamo svolto in più articoli, fu quello che valse a scuotere i padri coscritti e a far loro dare la precedenza a questo su altri 17 oggetti a discutersi.

Ecco i nomi dei Consiglieri intervenuti:

Brondi, Zaina, Boldini, Turbiglio, Devoto, Balboni, Piccoli, Novi, Nagliati, Gnedini, Luppis, Forlani, Barbantini, Giglioli, Borsari, Vassalli, Martinelli, Avogli, Pasetti G., Pirani, Casotti, Scutellari, Borsatti, Masi, Magnoni, Ferriani, Bozzoli, Galavotti, Cavalieri, Ravenna G., Gatti, Saratelli, Ferraresi, Mantovani, Baghini, Delilliers. Giustificò l'assenza l'avv. Ravenna.

La Giunta appoggia in massima l'istanza e rimette al Consiglio il determinarne le condizioni. Il Cons. Forlani domanda se il Municipio intende costituire una cassa apposita pel fondo pensioni. L'Ass. Cavalieri ritiene che ogni modalità può subordinarsi all'accettazione della massima, come si è fatto pei Medici e pei Maestri.

Si procede ai voti ed il prof. Turbiglio presenta un ordine del giorno, che concretizza il riferimento della Giunta. Lo riproduciamo nei suoi precisi termini:

« Il Consiglio accogliendo la massima che la pensione spetti agli impiegati comunali, dopo trent'anni di servizio, incarica la Giunta di coordinare all'uopo e di sottoporre al Consiglio le modificazioni al regolamento sulle pensioni ».

Esso è accolto con 29 voti favorevoli e 2 contrarî, astenendosi 3 Consiglieri su 34 votanti per ragioni di parentela cogli interessati.

— È confermato ad Assessore effettivo con 30 voti su 32 il conte ing. Ermanno Giglioli, scaduto di carica, perchè compreso nel novero dei Consiglieri ultimamente rieletti.

— Si nominano ad Insegnanti nelle scuole musicali, secondo il giudizio e le proposte della Commissione Esaminatrice, a prof. di Tromba Paolo Scala, a prof. di Violino Ercole Arlotti.

— Il Cons. Ferraresi, mentre loda i lavori della gran doccia avverte che un gran numero di latrine ha sfogo nelle fogne e costituisce un centro d'infezione. Vorrebbe si provvedesse e richiama il regolamento d'igiene per l'applicazione negli espurghi di macchine inodore.

— È confermato ad ing. Capo Comunale con 30 voti su 31 il bravo signor Giovanni Duprà.

— Si elegge a Medico Condotto della Villa di Quacchio e frazioni annesse il dott. Filippo Cirelli.

— Di 18 oggetti all'ordine del giorno, rimangono a trattarsi ancora 14.

Cassa di Risparmio. — Gli azionisti sono convocati in Adunanza Generale che avrà luogo Domenica 25 corrente mese ad un'ora pomeridiana, per trattare degli oggetti seguenti:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza.
2. Nomina del Direttore a tenore dell'Art. 24 del nuovo Regolamento della Cassa di Risparmio.
3. Nomina di un Revisore del resoconto 1882 in surrogazione di un rinunciatario.
4. Proposta fatta dal Socio signor conte cav. Giovanni Revedin di annettere alla Cassa di Risparmio uno stabilimento di credito agricolo, e deliberazioni relative.
5. Nomina dei signori cav. Francesco Luppis ed avv. Luigi Benini a Soci Azionisti.

Gl'impiegati comunali ringraziano. — Ci perviene e di buon grado pubblichiamo:

La Commissione degli Impiegati Comunali esprime, anche a nome de' suoi Colleghi, i più sentiti ringraziamenti agli onorevoli signori Consiglieri pel favorevole ed unanime voto, onde hanno accolta la domanda per riduzione del termine utile a conseguire intera pensione di riposo.

La Commissione

C. Gostoli — F. D'Angeli — E. Penolazzi — E. Galavotti — A. Raspi — E. Parmiani

Da parte nostra — e ci arroghiamo il diritto di parlare anche in nome della *Rivista* — siamo lietissimi di aver potentemente contribuito a questo successo; e nella coscienza di un compiuto dovere non ci convengono nè aspettiamo ringraziamenti. La stampa cittadina ne ha da vendere — di essere benevolmente e con pari simpatia apprezzata anche se talvolta è costretta a muovere osservazioni o richiami a riguardo degli uffici Comunali e dei rispettivi servizi.

Pellegrinaggio nazionale — All'assemblea del Comitato di Roma si diede lettura di due lettere dalle quali risulta che la concessione fatta dalle ferrovie dell'Italia, Meridionali e Romane pel ribasso del 75 per cento è estesa *alle persone* che prenderanno parte al pellegrinaggio nazionale, appartengano o no a sodalizii.

— Ieri poi il nostro Sindaco riceveva dal Comitato il seguente telegramma:

« Ribasso 75 per cento mantenuto
« come annunziato costì regolarmente.
« Pubblicate giornali locali. »

Coloro che ancora vogliono iscriversi sono avvisati.

Corte d'assisie. — Ieri si cominciò la trattazione della causa contro Lupi Bortolo e Sarti Celeste di Porotto accusati di grassazione di L. 60 e di un orologio d'argento, assunto gl'interrogatori degli accusati ed uditi alcuni testimoni, la causa veniva rimessa ad oggi.

Tombola telegrafica. — Le ultime notizie che si hanno sulla tombola di Roma sono le seguenti:

A Bari fu presentata una cartella vincitrice col 14° estratto, a Novi Ligure una col 26°, a Palestrina una col 30°; a Roma furono solo presentate due cartelle compiute col 30° e col 40° estratto.

A Ferrara non fu segnalata alcuna vincita, malgrado che la vendita delle cartelle sia stata abbastanza considerevole, di fronte a quella di altre città assai più popolose ed importanti.

Per gli operai dell'opificio Devoto. — Settima nota d'offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Società Operaia di Ferrara L. 30 —
Riporto delle note preced. « 366 00

A tutt'oggi L. 396 00

Povero bambino! — Una morte orribile ha colto nella villa di Voghiera Artioli Floriano bambino di 4 anni. Caduto accidentalmente in una caldaia d'acqua in ebollizione riportava scottature tali da morire dopo poche ore tra atroci spasimi.

Come sono frequenti tali disgrazie, dovute sempre all'incuria di chi dovrebbe custodirli, questi poveri bimbi!

Mostra Permanente di Belle Arti. — Nella Sezione Aggiunta vennero presentati diversi lavori dei signori Scanavini Enrico, Buccelli Elvira, Buccelli Gualtiero.

Artisti concittadini. — Ci arrivano giornali da Montevideo i quali

contengono i più lusinghieri ed entusiastici articoli per il tenore Deliliers e danno conto della sua splendida beneficiata.

Il teatro era stipato. E dovevamo aspettarci quella piena — scrive *La Razon* — giacchè era la serata di Deliliers e perchè egli doveva cantare l'ultimo atto della *Favorita*. Per conseguenza la famosa aria *Spirto gentil*, disperazione di tutti i tenori doveva essere cantata dal beneficato al quale ognuno prediceva un esito brillante essendo ben nota la dolcezza della sua voce condotta da uno stile di canto eccellente.

La prova era terribile e un grave pericolo correva il sig. Deliliers: il paragone; però che metà del pubblico che riempiva il teatro aveva udito cantare da Aramburo lo *Spirto gentil* e si sapeva che dopo il celebre tenore spagnuolo nessuno aveva conseguito un trionfo uguale al suo in questa divina pagina musicale.

La rappresentazione cominciò coll'atto della *Favorita* il che fu errore essendo sempre sulle prime il beneficato un po' commosso dalla imponenza del pubblico e dalla solennità della propria situazione specialmente quando goda le simpatie di Deliliers e quando come esso era ricevuto da un applauso, unanime, imponente.

Aspettavamo da Deliliers una interpretazione dello *Spirto gentil* degna di lui e non ci siamo ingannati.

Cantò quest'aria come meglio non si può cantare e se, forse, ci avesse potuto desiderare una voce più voluminosa, la limpidezza del vocalizzo, la bellezza dei dettagli, l'intonazione perfetta, il gusto squisito, supplirono a quello che chiamano diffetto solo coloro che amano le voci stentoree. Il pubblico lo udì con silenzio religioso e finita la romanza lo applaudì entusiasticamente chiamandolo per quattro volte alla ribalta.

Deliliers aveva vinto il paragone e questo è il migliore elogio . . . .

. . . .

Ora, per terminare, diamo la lista dei numerosi e ricchi doni che furono presentati al simpatico tenore dai suoi ammiratori ed amici.

Una corona d'alloro con nastro a colori italiani - Sig. Polonini.

Una spilla d'oro con brillanti - Sig. Buela.

Una finitura di bottoni da camicia in onice e brillanti - Senatore Liborio Echevarria.

Una finitura di bottoni da camicia, a ferro di cavallo, con zaffiri e brillanti - Dono dei soci del palco numero 23.

Un'altra finitura ugualmente per camicia con brillanti e rubini - Sig. Miguel Favaro.

Una spilla dalla cifra D con brillante - Dono del direttore d'orchestra sig. Rainieri.

Un anello con magnifici brillanti ed un paio di bottoni pure in brillanti - Dono di Sua Eccellenza il generale Santos, presidente della Repubblica dell'Uraguay.

Un magnifico cronometro - Sig. cav. Ciacchi. (Dono dell'impresa).

Una spilla con rubino - Sig. Mattiuzzi.

Un magnifico canocchiale in madreperla - sig. Cesari.

Uno splendido finimento per liquori in Naccarà (cristallo di Boemia) montato in argento cesellato, lavoro artistico finissimo - signora Margherita Preziosi.

Un bastone d'ebano con cifre intrecciate in oro - Sig. Moreno.

Una graziosa cesta di fiori con nastro a colori Uraguay. - Presidente della Camera dei deputati sig. Bustamante.

Una elegante cesta di fiori dal Tenore, sig. Monteverde.

Tutti questi regali possono valutarsi un 5000 lire e altrettanta somma ricavò il seratante dall'incasso serale. »

I numerosi amici ed ammiratori del Deliliers si compiaceranno con noi di questi invidiabili risultati che dal talento e dalla costanza egli ha saputo ottenere.

— A conferma di quanto scrivemmo avantieri sul brillante debutto fatto dalla signorina Bellettati al teatro di Casale, riproduciamo le seguenti linee che *L'Avvenire* di quella città dedica alla nostra concittadina:

« La parte della contessa *Adele* è sostenuta dalla signorina *Belletati* di Ferrara, soprano, la quale, lo pubblichiamo con piacere, ha ottenuto un vero trionfo.

« Possiede una vocina delicata e gentile come la sua persona: la sa modulare secondo tutte le regole del canto, ed attira tutta l'attenzione del pubblico che, dopo d'aver udito con silenzio e ammirazione quelle celesti note scoppia alla fine in frenetici applausi.

« Al suo primo uscire nella sera di sabato, si trovava essa alquanto impacciata, cosa naturale in una giovanetta che per la prima volta calca le scene, ma acquistò subito forza e ardire appena si fe' sentire in quei patetici versi della prima scena, che cantò con tale arte da venire, ci si permetta questa frase, sepolta in un subisso di applausi, e si volle parecchie volte alla ribalta la gentile cantante. La signorina *Belletati* può cantare con soddisfazione e orgoglio - *Di me contenta sono* - come canta nella stupenda scena terza del terzo atto, divino dalla prima all'ultima nota, e noi senza pretenderla a profeti, prevediamo che la sua carriera sarà una delle più brillanti, e quale si conviene ad una signorina piena di buon volere come la *Belletati*, che innamorata appassionatamente dell'arte, lascia gli agi di una buona famiglia per dedicarsi intieramente ad essa. »

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera (ore 8 1|2) serata d'onore del tenore Gaetano Pini come al programma ieri annunciato.

In questura. — Furti di pollame a S. Bartolomeo in Bosco, a Copparo e in Argenta. Un furto di Lire quattro a Bondeno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 1°, 5 c
Alt. med. mm. 769,29	» mass.ª 11°, 7 c
Al liv. del mare 771,42	» media 6°, 6 c
Umidità media: 81°, 7	
	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nebbia, Brina

22 Novem. — Temp. minima — 2° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Novem. ore 11 min. 49 sec. 34.

Telegrammi Stefani

Londra 21. — Lo *Standard* ha da Vienna: Una circolare della China ai governatori delle provincie ordina di reclutare 120 mila uomini per opporli ai francesi.

Londra 21. — Il *Daily News* ha da Hong-Kong in data 20 corr.: I pirati diventano assai intraprendenti alle rive di Sonkoi; tirano sulle giunche e minacciano le comunicazioni con Hanoi; distrussero quattro villaggi nelle vicinanze di Haiphong. Le autorità militari sono impotenti a reprimerli; le bande segnalate presso Huid-Zuang si crede che siano *bandiere nere*. Coubert è intenzionato di riunire tutte le forze per attaccare Bac-Ninh.

Le spie riferiscono che 4,000 uomini sono partiti ultimente da Sontag di notte tempo diretti a Bac-Ninh la cui guarnigione ne conta diecimila.

Lima 21. — Un nuovo governo si è costituito all'Equatore. Taumayta fu nominato presidente, Pareja vice-presidente.

Pagani. 21. — È arrivato Daiani accompagnato da De Filippis, De Zerbi, Ungaro, Dini Marco, Pietro Rocco, e dal comitato direttivo dell'Associazione del mezzogiorno Fu ricevuto dal sindaco, dalla Giunta, dalle Società operaie da molta folla plaudente

Milano 21. — I reali sono giunti alle 4 pom. e ripartirono alle 4,20 ossequiati dalle autorità civili e militari.

Parigi 21. — Notizie da Banana indirizzate all'*Havas* il 18 ottobre recano che Brazzà è arrivato a Stanleypool dopo molte noie suscitategli da Stanley. Credesi che la lotta avrà luogo col successore di Makoko che è favorevole a Stanley.

I missionari sono francesi giunti a Staleypool. Il generale Goldsmith preparasi a ritornare in Europa; sembra disgustato di ciò che vide.

Bombay 21. — I duchi di Connaught sono arrivati. Preparansi grandi feste.

Cairo 21. — L'Inghilterra avvertì l'Egitto che acconsente a prorogare di cinque anni i tribunali esistenti.

Alessandria 21. — Ieri nessun morto di cholera.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Valenza 21. — La squadra tedesca è in vista. Le autorità recansi al porto per ricevere il principe.

Parigi 21. — Tseng conferì lungamente con Ferry. Il *Temps* assicura che Tseng ricevette dal suo governo una nota in risposta all'ultima comunicazione del governo francese. Le proposte formulate nella nota non sarebbero più accettabili delle precedenti; non può quindi essere modificata la politica adottata dal gabinetto e ratificata dalla Camera.

Valenza 21 (sera) — La squadra tedesca non entrò nel porto essendo sopravvenuta la notte. Le autorità che attendevano il principe allo scalo tornarono a Valenza. Le truppe rientrarono nelle caserme. Credesi che il principe sbarcherà domattina. Folla numerosa attendeva al porto lo sbarco del principe.

Valenza 22. — Il principe sbarcherà alle nove di stamane.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

CASSA RISPARMIO DI FERRARA

L'Onorevole Consiglio amministrativo di questo Istituto avendo accolta la domanda di ammortizzazione dei libretti liberi smarriti N. 9000 intestato a Fiocchi Giuseppe e N. 10476 intestato ad Albanesi Vincenzo, diffida chiunque ne fosse detentore a provare, in caso, i suoi titoli di proprietà, avvertendo che, scorsi 4 mesi da oggi senza che alcuno siasi per ciò presentato, ne verranno pagate le somme al signor Fiocchi Giuseppe.

Ferrara 22 Novembre 1883.

Il Presidente
F. FIORANI

RAPPRESENTANZA
Delle Sezioni Settima - Ottava e Nona
SECONDO CIRCONDARIO SCOLI
DI FERRARA

La Rappresentanza sottoscritta sempre penetrata della speciale deferenza che la Bonifica Gallare deve ai portatori delle sue Obbligazioni, ha stabilito che il pagamento del Cupone 15 Gennaio 1884 fissato in Lire 11, come alla Notificazione 1° Luglio 1882, sia anticipato al 1° p. v. Decembre.

Pertanto a cominciare dal 1.° Decembre suddetto si farà luogo al precennato pagamento, con le norme qui sotto indicate (*); insieme al soldisfo delle 17 Cartelle che furono estratte il 4 Luglio 1883, a termini dell'Avviso fin d'allora portato a cognizione del pubblico.

Avvertesi inoltre che nel giorno di Sabbato 24 corrente alle ore 2 pomeridiane si procederà all'

ESTRAZIONE DECIMA

di 40 dei Coupons 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879, il pagamento dei quali avrà del pari principio col 1° predetto Decembre.

Ferrara 7 Novembre 1883.

Trotti Cav. *Anton Francesco*
Di-Bagno March. *Alessandro*
Gulinelli Co. Cav. *Giovanni* seniore
Navarra Dott. *Gustavo*
Salvatori Alzirdo
Pasquali Dott. *Antonio*
Righini Dott. Cav. *Eugenio*
Pavanelli Carlo
Sfrisi Vincenzo
Luccoli Francesco
Paramucchi Cesare

(*) Ciascun Cupone verrà bucato nel mezzo con punzone a stella, il che equivarrà all'eseguito pagamento delle L. 11; e rimarrà presso il proprietario fino all'epoca del saldo, nella quale sarà ritirato.

CASSA RISPARMIO DI COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI DEL 5° BIMESTRE 1883

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni N.° 200	L.	—	—	20,000	—
Cassa contanti	»	10,899	95	—	—
Portafoglio Cambiali	»	201,896	—	—	—
Patrimonio della Cassa e riserva	»	—	—	6,457	95
Depositi sopra N. 551 Libretti	»	—	—	2.0,231	16
Beni stabili	»	3,429	85	—	—
Beni mobili	»	1,286	82	—	—
Effetti e Crediti in sofferenza	»	12,361	52	—	—
Conto dividendo Azionisti	»	—	—	1,252	61
Bollo Cambiali	»	474	24	—	—
Crediti Ipotecari	»	3,640	—	—	—
Conti Correnti Attivi	»	9.546	29	—	—
Spese al 5° bimestre	»	3,222	59	—	—
Rendita	»	—	—	8,816	04
Totale	L.	246,757	76	246,757	76

Copparo 13 Novembre 1883.

Il Contabile
G. Cristani

Il Presidente
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l'interesse del **5 0/0 netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S'incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo**, limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito ampio mandato al signor Monti Luigi di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile e mallevadore dell'operato del sig. Monti, che tiene recapito nello studio del fu notaio Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.

ANNO XLV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 46

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 12 al 19 Novembre 1883

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	23	—	23	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	23	85	—	—	—	—
» » delle bonifiche	»	21	25	21	75	—	—
» del Polesine	»	21	75	22	25	—	—
Formentone ferrarese	»	15	—	15	25	—	—
» del Polesine	»	15	25	15	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	14	90	15	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	21	50	2	10
Avena Ferrarese	»	14	25	14	50	1	50
» del Polesine	»	14	25	14	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	26	—	1	—
» colorati	»	19	—	28	—	1	—
Orzo	»	13	75	14	25	1	50
Ceci	»	22	—	23	—	1	—
Favino	»	19	50	21	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	53	—	4	30
» cima	»	45	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	30	—	32	—	4	30
Olio di oliva fino	»	170	—	200	—	9	10
» dell'Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	102	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	110	—	112	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	245	—	255	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	134	—	135	—	6	—
» in polvere	»	122	—	123	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	185	—	188	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	175	—	177	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	62	—	63	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	75	34	78	24	—	—
» comune	»	69	54	72	44	—	—
» inferiore	»	63	75	66	64	—	—
Scarti di canepa	»	49	26	53	60	—	—
Canaponi	»	46	36	49	26	—	—
Stoppe	»	42	02	43	46	—	—
Fieno	»	7	—	7	50	1	—
Erba medica	»	7	25	7	75	1	—
Paglia	»	1	75	2	25	—	60
Seme canapa	»	70	—	75	—	2	60
» trifoglio	»	120	—	122	—	2	60
» erba medica	»	120	—	135	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	29	—	33	—	6	50
» 2.ª qualità	»	22	—	24	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
Il Presidente — DAVIDE ROSSI

(Dall'Ibo)

(Stabilimento Tipografico Bresciani